

Figlio del Fuoco  
Lo Svelare dell'alta Magia  
Volume I

*Questa è una storia basata su dei fatti reali. Nomi di persone, aziende, scuole e città sono stati modificati.*

L'autore firma le sue opere come Eduardo Daniel Mastral o come Daniel Mastral. Quindi la grafia del nome del personaggio potrà variare tra Eduardo e Daniel.

## Seme del Male

La ragazza con il vestito blu camminava tenendosi la pesante valigia dei cosmetici che vendeva da due mesi. Era la soluzione, senza dubbio, dopo quella terribile intimazione di sfratto. Lei era bella, giovane, e l'apparenza ben curata l'aveva aiutata ad ottenere quel lavoro.

Raramente perdeva il buon umore. Nonostante la poca età, lei sapeva che la vita non è sempre facile e ci si era già abituata.

Solo che il marito gli fece qualcosa di innominabile! Lui la ingannò. Gli fece credere che era ricco, che possedeva tanti beni. In verità, quella casa di campagna fu presa dall'azienda dove lavorava suo suocero solo per una grigliata con gli impiegati.

Ma lei credé che lui fosse il "grande signore". Gli fu detto questo, finalmente.

- Fin dove vedi... è tutto mio! - disse, con orgoglio, il futuro marito.

Come fu ingenua! Il fidanzamento non durò più di tre mesi. Dette le dimissioni e si sposò.

Ma la grande "sorpresa" fu rivelata solo dopo la luna di miele. Neanche un lavoro lui aveva! E in quel momento non c'erano vie d'uscita. Loro s'arrangiavano come potevano. Fu una successione di malesseri durante sette mesi che finì per sfrattarli via dopo tanti affitti non pagati.

Lei tornò alla casa dei genitori. Il marito dovette fare lo stesso. Così rimasero separati per tanti mesi, ma la situazione non migliorava.. decisamente no! Lei si sposò per poter liberarsi dal padre. Adesso era lì, di nuovo, e senza un lavoro decente!

L'unica alternativa che trovò fu vendere quei cosmetici porta a porta. Non gli rendeva molto, ma era a sufficienza per mantenere la testa alta davanti a quell'austero genitore.

In quel pomeriggio, lei camminava lentamente, pensando in quei tristi avvenimenti che insistevano in aumentare, quando la grande e bella macchina si fermò pochi metri più in avanti. Il vetro automatico si aprì ed un uomo sorrise mentre guardava la valigia.

- Questa valigia dev'essere un po' pesante per Lei, no?

Lei gli restituì il sorriso, nonostante tutte le frustrazioni che si portava nell'anima.

- Ce la faccio!

- Vuole un passaggio? Immagino che lei stia andando a casa...

Lei gli guardò in faccia. Era simpatico, sorridente.. Ma sì! Ed accettò.

Dopo questo episodio, ogni tanto lui la trovava per strada. Gli offriva un passaggio, a volte un caffè. Era interessante come quel giovane carino sapeva essere tutto quello

che il marito non lo era. Erano già sei mesi che lei abitava con i genitori e lui non aveva ancora trovato lavoro.

Ma quel giovane era diverso, diceva sempre le parole giuste, ascoltava sempre, capiva sempre. Era affascinante e sensibile. E sembrava benestante, a giudicare dai vestiti impeccabili, dalla macchina bellissima e dalla conversazione educata e colta.

E quando lui la portava a prendere un caffè era sempre delicato, molto educato. E molto seduttore. Sembrava sapere cosa lei volesse. Tutte le donne sognano. Magari potesse dimenticare quel malaugurato matrimonio e...

Un giorno lui la invitò a conoscere dove abitava. Lei non aveva niente da perdere. E ci andò. Ma l'esperienza non fu gradevole. Non arrivarono neanche alla casa. Lei era curiosa di vedere com'erano quei posti in cui ci andavano le coppie per... stare insieme! Accettò la proposta ed entrò.

Ma lui si trasformò molto! Improvvisamente, durante l'atto, non sembrava più essere la stessa persona. Suo viso era strano, diverso, come se si fosse trasfigurato. Ed incominciò a pronunciare parole strane. Ma parlava con lei in un'altra lingua?! Non la forzò a niente, ma fu qualcosa di molto violento. Nel suo cuore, rimase la certezza che non lo voleva più vedere.

Solo che neanche lui cercò più. Dallo stesso modo strano che apparve, sparì.

Passando un po' la colpa, confessò tutto a sua madre. Lei lo vide alcune volte, ed entrambe presero la decisione che gli sembrava più corretta: confessare tutto al prete e pregare una novena. Dopodiché la ragazza si sentì sollevata e perdonata. Ma non contava con l'imprevisto: in poche settimane scoprì che era incinta.

Subito dopo gli ultimi avvenimenti, la fortuna gli sembrava sorridere di nuovo. Il marito trovò un lavoro e lei, più che di fretta, tornò a vivere con lui. Ma quando nacque il bambino "prematuro", l'uomo non era convinto che fosse suo figlio.

La ragazza non poté uscire subito dall'ospedale perché il neonato rimase qualche giorno in osservazione dopo un travaglio difficile con sofferenza fetale.

Lei era preoccupata con il benessere del bambino. Mentre pensava a suo figlio, quella donna gli entrò in stanza, portando un grembiule bianco e presentandosi come volontaria della cappellania cattolica della maternità.

- Non si preoccupi! Suo figlio starà benissimo! - Disse il cappellano, cercando di tranquillizzare la madre. Vuole pregare per suo figlio? Lei deve consacrarlo ad un Santo e pregare direttamente a lui.

- Ma io non sono devota a nessuno...

- Non ci sono problemi! È molto importante consacrare i bambini quando nascono. Ed i Santi che appaiono nella Bibbia hanno molto più potere di quelli che non ci sono.

Il cappellano prese una Bibbia ed aprì in un determinato passaggio. Gli fece vedere, puntando il dito sul nome: Leviathan.

- Consacriamo suo figlio a Santo Leviathan? Così lui starà bene presto!

E così fecero.

La madre memorizzò quel nome. Non gli ebbe mai passato in testa che quello non era né fu mai stato un Santo. E meno ancora, poté immaginare che il romanzo con quello sconosciuto fu premeditato.